SOPRA UN ISOMERO DELL'ALCOLE AMILICO; AD. WURTZ.

(Comptes rendus, T. LV. pag. 370.)

L' A. avendo avuto occasione di combinare l'acido iodidrico coll'amilene, ha potuto riconoscere che il prodotto non era identico coll'ioduro di amile come le precedenti esperienze di Berthelot sul gas olefico e gli acidi cloridrico, bromidrico, iodidrico, avrebbero potuto far ritenere. Ecco i fatti che l'A. ha constatato per stabilire che questi due composti, l'iodidrato di amilene e l'ioduro di amile non sono identici, ma solo isomeri.

« I. L'ioduro di amile è una combinazione molto stabile la quale bolle a 146° . Allorchè l'ioduro di amile si mette in contatto con l'ossido d'argento e l'acqua, non si osserva alcuna reazione immediata alla temperatura ordinaria; ma la mescolanza essendo esposta in vasi chiusi alla temperatura del bagno maria si forma ioduro di argento e alcole amilico, con tracce di etere amilico.

« L'iodidrato di amilene invece distilla a 130° . Non è così stabile come l'ioduro di amile e non si può distillare senza vederlo colorato e spandere vapori di iodio ed anche di acido iodidrico. Due porzioni di questo corpo che distillarono alla temperatura di 128° e 130° hanno dato all'analisi

	128°	130°	<i>Teoria</i>
Carbonio . . .	30.4	30.4	30.3
Idrogeno. . .	5.7	5.7	5.6
Iodio	»	»	64.1
			<hr/> 100.0

(continua.)